



Associazione Musica Aperta



INCONTRI EUROPEI CON LA MUSICA

dell' ASSOCIAZIONE MUSICA APERTA

in collaborazione con

COMUNE e PROVINCIA di BERGAMO - REGIONE LOMBARDIA

Bergamo, marzo 2023

Sabato 11 marzo alle ore 16 in Sala Piatti, nel quarto appuntamento con la stagione degli **Incontri Europei con la Musica**, sarà assoluto protagonista il flauto, anzi, più flauti, perché l'interprete, *Mario Carbotta*, utilizzerà strumenti di diversa fattura ed epoca in relazione ai brani affrontati.

Il titolo del pomeriggio, "prima e dopo **Syrinx**", considera la breve pagina debussiana, che compie un secolo e due lustri, punto di svolta nel repertorio per flauto solo. L'epoca barocca aveva visto una certa fioritura di brani simili (le *Fantasie* di Telemann, la *Partita* di Bach, ad esempio), poi l'elenco s'era arricchito solo di pagine dedicate prevalentemente allo sviluppo degli aspetti tecnici (gli Studi) o al privato consumo, riduzioni di brani famosi, spesso momenti di melodrammi, ben poco invece pensato per esser portato sul palcoscenico.

Pagina emblematica del Barocco è appunto la *Partita*, o, come suona l'intitolazione originale, il **Solo pour la flûte traversière par J.S. Bach**, secondo alcuni studiosi, una delle primissime opere, in Germania, ad assegnare al flauto 'traverso' un impegno tecnico ed espressivo sulla stessa linea di quanto sperimentato nelle pagine per violino e violoncello "senza basso". Si articola in quattro movimenti in ritmo di danza in cui viene attuata una sorta di sintesi degli stili musicali europei dell'epoca: si apre con una danza tedesca (*Allemande*), seguita da una italiana (*Corrente*), una francese, anche se di ascendenza iberica (*Sarabande*), concludendosi con una *Bourée angloise*.

Nel Novecento si è spesso parlato programmaticamente di ritorno alla concezione artigianale del Barocco, ma solo Paul Hindemith ha pienamente realizzato questo ideale senza intellettualistiche *arrière-pensées*, dedicando la medesima cura al piccolo brano d'impronta didattica come agli ampi lavori sinfonici e teatrali. Gli **Otto pezzi** per flauto hanno per destinatario, come i loro precedenti settecenteschi, sia il professionista che l'agguerrito dilettante.

Il flautista alsaziano Théophile Bucher svolse la parte iniziale della sua attività in Italia all'inizio dell'Ottocento, scrivendo numerosi cicli di temi variati su motivi di Rossini, Bellini e Donizetti, presentati in concerti o in esibizioni tra gli atti dei melodrammi. Il **Tema con variazioni** sul numero conclusivo della *Zingara* di Donizetti, un'opera semiseria che ebbe fortuna quasi esclusivamente sui teatri napoletani (la prima si tenne il 12 maggio 1822 al *Teatro Nuovo*), si spiega con i numerosi anni trascorsi nella città partenopea dall'alsaziano. È interessante notare

che la melodia dell'originale, che di per sé è già una piccola serie di variazioni (proprio come il finale del *Barbiere*) sia anticipata in orchestra proprio dal flauto, stimolo ulteriore per dar vita a un autonomo ciclo.

Pure Jean-Daniel Braun è stato un flautista (probabilmente anche fagottista), il cui nome suggerisce una possibile origine alsaziana. Le sue opere furono stampate dagli editori parigini negli anni '30 del Settecento: si tratta in prevalenza di Sonate per flauto traversiere con o senza basso, 'da camera' secondo la terminologia dell'epoca, dato che contengono molti movimenti di danza. Le **Pièces sans basse** proposte rientrano appunto in questa tipologia e, sull'esempio di Quantz, mirano a fondere la 'galanteria' francese con la severità germanica.

Gordon Percival Septimus Jacob si è sempre dichiarato figlio della tradizione rinascimentale inglese e nemico dell'atonalismo, tuttavia i suoi numerosi lavori, spesso per strumenti a fiato soli o in ensemble, non risultano così passatisti come si potrebbe supporre. **The Pied Piper**, ispirato alla celebre favola del pifferaio di Hamelin, è un dittico (entrato assai presto nel repertorio di molti odierni strumentisti) che affida al flauto il primo numero, *L'incantesimo*, con una melodia che torna ipnoticamente su sé stessa, mentre l'ottavino subentra per *La marcia verso il fiume Weser*, dagli evidenti tratti burleschi.

Mario Carbotta ha studiato al Conservatorio di Piacenza, diplomandosi a pieni voti nel 1984 e ai corsi di alto perfezionamento della Scuola di musica di Fiesole dal 1985 al 1988.

Premiato in numerosi concorsi tra cui il "Francesco Cilea" di Palmi nel 1988, ha iniziato l'attività giovanissimo, dapprima in orchestre lirico-sinfoniche e in seguito dedicandosi esclusivamente all'attività solistica e cameristica con concerti in tutta Europa, Medioriente, Nord Africa, Asia e Americhe.

Solista apprezzato dal pubblico e dalla critica internazionale, nel corso della sua carriera ha tenuto concerti in alcune delle più prestigiose istituzioni mondiali incluse il Musikverein a Vienna, il Rudolfinum a Praga, la Tonhalle a Zurigo, Bulgaria Hall a Sofia, il Teatro dell'Opera del Cairo, Glenn Gould Hall della CBC a Toronto, Seoul Arts Center e inoltre a New York, Montreal, Tokyo, Londra, Pechino, Ginevra, San Paolo, Istanbul, Bucarest e ai festival di Santander, Perelada, Festival van Vlanderen (Limburg), Lubiana, Varna, Zagabria, Teheran, Northeast Harbour nel Maine (USA) ...

Tra i pochi flautisti contemporanei ad aver eseguito gran parte del repertorio solistico accompagnato da 80 orchestre sinfoniche e da camera di rilievo internazionale tra cui: European Union Chamber Orchestra, Wiener Kammerorchester, Tonkünstler-Orchester Niederösterreich Wien, Prague Symphony Orchestra (FOK), Sofia Sinfonietta, Slovak Sinfonietta, Cairo Symphony Orchestra, Istanbul State Symphony Orchestra, Orchestra Sinfonica dello Stato del Messico, Israel Sinfonietta, China Film Philharmonic Beijing, Archi della Scala e inoltre in Italia con le Istituzioni Concertistico Orchestrali di Milano (Pomeriggi Musicali), Bari, Parma, Sanremo, Palermo, L'Aquila, Ancona, in Germania con le orchestre di Mainz, Mannheim, Frankfurt (Deutsches Kammerorchester), Oldenburg, Sondershausen, Konstanz, in Polonia con le filarmoniche di Bydgoszcz, Kraków, Rzeszów, Szczecin, Katowice, Koszalin, in Repubblica ceca con le filarmoniche di České Budějovice, Teplice e Žilina.

Autorevoli i musicisti che hanno diretto le sue performance: Stefan Asbury, Massimiliano Caldi, Alvaro Cassuto, Pieralberto Cattaneo, Philippe Bernold, Elio Boncompagni, Enrico Dindo, Diego Fasolis, Piero Gamba, Angelo Persichilli, Jan Talich, Johnatan Webb per citarne alcuni.

Ha curato edizioni critiche di brani di Briccialdi, Ciardi, Fioroni, Nardini, Lichtenthal, Mercadante, Rolla, Veginy per le edizioni *Suvini Zerboni, Carisch, Rugginenti, Vigormusic*.

Numerose le attestazioni della stampa specializzata per i suoi 21 CD con le etichette *Dynamic, Tactus, Brilliant classics, Nuova Era, Veermer*, tra cui in coproduzione con la Radio Svizzera Italiana i *Masonic Songs* di C. Fürstenau con il coro della RTSI il sotto la direzione di Diego Fasolis, i quartetti di Saverio Mercadante e i duetti di A. Rolla per flauto e violino con il violinista Mario Hossen di cui recentemente è apparso su *Lugano, Cult* - mensile culturale della radio svizzera a firma di Giovanni Conti: «Il flautista Mario Carbotta ne da una lettura estremamente convincente confermandosi non solo un musicista di altissima levatura ma anche un ricercatore capace di portare nella prassi i risultati del suo vissuto musicologico».

È docente di flauto presso il Conservatorio Statale "Luigi Boccherini" di Lucca e nei corsi estivi dell'International Music Academy Orpheus a Vienna.

L'ingresso al concerto è libero fino a esaurimento dei posti.



[Mario Carbotta]